

IGNiFOR®

s.r.l.

MANUALE

DI

INFORMAZIONE ai LAVORATORI sui RISCHI per la SICUREZZA e la SALUTE sui LUOGHI di LAVORO

di cui al D. Leg. n. 81 del 09 aprile 2008



A cura della Dott.ssa Maria Giannone

INDICE

- 1. SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO**
- 2. IL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08**
 - 2.1. I pericoli in azienda
 - 2.2. Il Servizio di Prevenzione e Protezione
 - 2.3. Il documento di Valutazione dei Rischi
 - 2.4. I rischi specifici per i lavoratori
 - 2.5. La tutela della maternità e paternità
- 3. IL MEDICO COMPETENTE**
- 4. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**
- 5. LA RIUNIONE PERIODICA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**
- 6. I SERVIZI DI PRIMO SOCCORSO, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA**
- 7. PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO**
 - 7.1. Estintore
 - 7.2. Idrante
 - 7.3. Evacuazione
- 8. PRIMO SOCCORSO**
 - 8.1. Le dotazioni di Primo Soccorso
 - 8.2. Rianimazione
 - 8.3. Svenimenti
 - 8.4. Ferite ed emorragie
 - 8.5. Contusioni, Lussazioni e fratture
 - 8.6. Ustioni
 - 8.7. Lesioni agli occhi
- 9. RISCHIO ELETTRICO**
 - 9.1. Lesioni da corrente elettrica
- 10. LUOGHI DI LAVORO**
 - 10.1. Luoghi di passaggio
 - 10.2. Scale
 - 10.3. Segnaletica
- 11. ATTREZZATURE DI LAVORO**
- 12. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
 - 12.1. Corpo
 - 12.2. Testa
 - 12.3. Udito
 - 12.4. Occhi
 - 12.5. Vie Respiratorie
 - 12.6. Mani
 - 12.7. Piedi
 - 12.8. Cadute
- 13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- 14. VIDEOTERMINALI**
 - 14.1. Computer portatili**
- 15. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI**
 - 15.1. Agenti cancerogeni, mutageni e biologici**

1. SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Gli infortuni che si verificano nei luoghi di lavoro sono dovuti alla negligenza nel rispettare le norme di sicurezza e alla carenza di un'adeguata cultura della prevenzione del rischio.

Gli infortuni rappresentano un danno per il lavoratore, per l'azienda e per l'intera collettività. La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro devono essere salvaguardati in modo adeguato. Necessita una formazione che porti alla creazione di una coscienza della sicurezza e cioè alla conoscenza dei rischi al fine di prevenirli o ridurli il più possibile.

2. IL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08

Nel 2008 è stato emanato in Italia il Decreto Legislativo n° 81 che, riordinando e rielaborando le norme precedenti, tra cui il Decreto Legislativo n° 626/94 che è stato sostituito interamente, ha disciplinato in modo nuovo la materia della salute e della sicurezza sul lavoro.

Con il suddetto Decreto legislativo ogni lavoratore non è più considerato soltanto come destinatario delle norme di sicurezza, ma ne diventa soggetto attivo con il concorso di tutti compresi il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti.

Ognuno, dal datore di lavoro, al dirigente, al preposto e al lavoratore deve essere un soggetto attivo della prevenzione e della gestione della sicurezza sul luogo di lavoro. Infatti la sicurezza non è un patrimonio che appartiene solo al singolo, ma alla collettività.

E' compito di ogni lavoratore prendere conoscenza dei rischi che deve affrontare e adottare comportamenti tesi ad evitare qualsiasi tipo di incidente, a salvaguardia della propria salute e di quella di tutti.

Lavorare sicuri significa quindi essere consapevoli delle proprie azioni.

Questo manuale aiuta a capire come comportarsi in ogni evenienza e in ogni momento di normale attività.

Pertanto tutti i lavoratori devono prestare la massima attenzione alla sicurezza sul lavoro che riguarda direttamente tutti.

2.1. I pericoli in azienda

Ogni lavoratore che svolge un'attività per un certo periodo di tempo tende a sentirsi sicuro e ritiene non probabile un eventuale incidente.

Il numero degli incidenti che si verificano nelle aziende è altissimo, perché tutti si sentono sicuri nel luogo di lavoro conosciuto e i pericoli sono sottovalutati dal senso di sicurezza.

I suddetti comportamenti individuali determinano rischi di pericolo nelle attività lavorative comunemente ritenute sicure.

Essere a conoscenza dei fattori di rischio significa mantenerli sotto controllo in quanto si è in grado di prevenirli. Pertanto ogni lavoratore deve conoscere tutti i dispositivi antinfortunistici preventivi di sicurezza al fine di tutelare la propria salute e integrità fisica nonché l'incolumità di tutti.

2.2. Il Servizio di Prevenzione e Protezione

Il servizio di prevenzione e protezione comprende il datore di lavoro, il medico competente, parte del personale ed eventuali consulenti esterni. Il suddetto servizio è coordinato da un Responsabile, che può anche essere esterno ed ha l'incarico di occuparsi di tutto ciò che riguarda la prevenzione dei rischi.

Il predetto servizio deve vigilare affinché il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti e i lavoratori, mettano in atto tutto quanto può servire a ridurre al minimo le probabilità che si verifichi un incidente sul luogo di lavoro. Infatti i lavoratori devono essere posti in grado di percepire i vari fattori di rischio e di valutarli e controllarli nel modo adeguato. Il servizio in questione deve provvedere anche alla gestione dell'emergenza. In caso di incidente si deve intervenire tempestivamente in funzione anticendio, salvataggio e di primo soccorso.

Il Servizio di prevenzione e protezione ha anche il compito di proporre programmi di formazione ed informazione dei lavoratori in tema di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

2.3. Il documento di Valutazione dei Rischi

L'azienda è tenuta a redigere un rapporto che valuti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti all'interno della propria attività. Nel suddetto rapporto devono essere esaminati i luoghi e i relativi posti di lavoro ed i pericoli connessi ad ognuno, e devono essere precisate le possibilità di modifiche che riducano o eliminino i rischi, indicando anche quali sono le priorità delle misure da adottare.

La sicurezza in azienda è determinata dal documento di valutazione dei rischi che deve essere elaborato con la collaborazione del medico competente e del responsabile del servizio di prevenzione, e consultando il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Quando si verifica una variazione in azienda, ad esempio quando è installato un nuovo macchinario o viene modificato un processo di produzione o si verifica un infortunio significativo, il documento deve essere aggiornato.

I rischi da prendere in considerazione sono tutti quelli che possono essere causa di infortunio all'interno degli ambienti lavorativi; ad esempio le macchine, gli impianti elettrici, il rumore, le vibrazioni, nonché il rischio di incendio o di esplosione.

Nel documento di valutazione dei rischi si deve tenere conto anche del microclima ambientale, dell'illuminazione interna, della disposizione dei locali e dei posti di lavoro.

2.4. I rischi specifici per i lavoratori

Oltre ai rischi che riguardano tutti i lavoratori, l'azienda deve esaminare i rischi specifici a cui sono sottoposti i singoli addetti in rapporto alle attività che svolgono. Ad esempio i rischi dovuti alla movimentazione di carichi pesanti, all'utilizzo di videoterminali, alla lavorazione con sostanze pericolose.

Ogni intervento deve cercare di eliminare o, ridurre, i rischi all'origine. Deve essere data la precedenza agli interventi di protezione collettiva, rispetto a quelli di protezione individuale, come nel caso nella riduzione del rischio rumore. Ad esempio, migliorando l'isolamento acustico di una macchina rumorosa.

2.5. La tutela della maternità e paternità

Il datore di lavoro deve valutare i rischi che incontra la salute della donna in gravidanza e del nascituro. La presenza dei suddetti rischi e le relative misure di prevenzione e protezione adottate devono essere comunicate preventivamente a tutti i lavoratori.

La prevenzione

La prevenzione e l'informazione sono infatti di estrema importanza: nelle prime settimane dal concepimento, infatti alcuni agenti fisici, chimici o biologici, possono nuocere al nascituro proprio in questo periodo. Una tempestiva comunicazione dello stato di gravidanza permette di adottare le opportune misure di tutela, tenendo conto dei rischi che presenta il luogo di lavoro.

Maternità: rischi fisici

Le vigenti norme di sicurezza considerano un rischio alcuni lavori specifici. Sono vietati, ad esempio, i lavori con l'uso di scale e tutti quelli con il rischio di caduta, ma anche il trasporto e il sollevamento di pesi.

La permanenza in piedi oltre metà dell'orario di lavoro o le posizioni affaticanti non sono ammesse. Sono pericolose le attività continuative in postura seduta, come nel caso del lavoro al videoterminale. Sono vietati i lavori con attrezzature che trasmettano intense vibrazioni.

Non sono ammessi i lavori in ambienti particolarmente polverosi o rumorosi o in presenza di radiazioni ionizzanti.

Maternità: rischi organizzativi

Anche gli orari di lavoro possono avere conseguenze sulla salute della donna in gravidanza: la legge, ad esempio, vieta il lavoro notturno.

Maternità: rischi chimici e biologici

La donna in gravidanza non deve essere esposta a sostanze chimiche o biologiche che sono tra i rischi da valutare per le gravi conseguenze che possono avere sullo sviluppo del feto.

Per evitare la contaminazione diretta della lavoratrice occorre utilizzare dispositivi di protezione nei luoghi dove è previsto.

Se la valutazione dei rischi ritiene che vi siano dei pericoli per la salute delle donne in gravidanza, il datore di lavoro deve modificare condizioni e orari di lavoro oppure destinare le lavoratrici ad altre mansioni. Se questo non è possibile, la lavoratrice ha diritto all'astensione dal lavoro.

L'astensione è anche prevista nei casi in cui vi siano complicanze nella gestazione o patologie che possono aggravarsi con la gravidanza. In ogni caso è garantito per legge un periodo di astensione nei due mesi precedenti il parto e nei tre mesi successivi.

3. IL MEDICO COMPETENTE



Il datore di lavoro ha l'obbligo di scegliere il medico competente quando la sua attività prevede rischi che richiedono il controllo medico. Il medico visita gli ambienti di lavoro, collabora con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione all'individuazione dei rischi di infortunio, propone le relative contromisure e gestisce il servizio di primo soccorso, collabora all'attività di formazione e informazione dei lavoratori.

4. IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è eletto dai dipendenti dell'azienda e risponde a tutti i lavoratori. Il datore di lavoro permette al rappresentante l'accesso a tutti i luoghi di lavoro ed alla documentazione aziendale inerente la sicurezza e la salute, inclusa copia del documento di valutazione rischi.

Il rappresentante dei lavoratori partecipa inoltre alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione e deve essere consultato nelle decisioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro, in particolare sulle nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

A questo scopo riceve una formazione adeguata.

5. LA RIUNIONE PERIODICA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI



La riunione periodica del servizio di prevenzione e protezione dai rischi è organizzata per esaminare il documento sulla valutazione dei rischi, l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e la completezza dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza.

La suddetta riunione si tiene anche quando si devono apportare modifiche ai processi di produzione oppure si devono introdurre nuove tecnologie che possono variare la sicurezza del lavoro.

6. I SERVIZI DI PRIMO SOCCORSO, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE D'EMERGENZA

Per potere affrontare in modo efficace un'emergenza, è necessario che i lavoratori conoscano le modalità di primo soccorso, lotta antincendio e di evacuazione.

A tale scopo il datore di lavoro nomina il coordinatore e gli addetti del servizio antincendio e di primo soccorso.

I suddetti addetti devono essere in grado di potere gestire le operazioni di emergenza, compreso l'evacuazione del personale in caso di pericolo.

Inoltre il datore di lavoro adotta le misure necessarie al primo soccorso, all'assistenza medica di emergenza e alla prevenzione degli incendi.

A tale fine è necessario adottare precise misure di emergenza.

Per potere effettuare un ottimo servizio di valutazione dei rischi, di pianificazione dell'emergenza e della prevenzione in una determinata azienda occorre essere in possesso di notevoli conoscenze tecniche e scientifiche.

Occorre che i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti e i lavoratori abbiano una ottima conoscenza dei rischi che devono affrontare al fine di potere adottare le misure e i comportamenti adeguati al fine di eliminare o almeno ridurre i rischi.

Quindi è molto importante progettare gli impianti e le strutture con caratteristiche rispondenti alle norme di sicurezza.

7. PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO

Il servizio di prevenzione e di protezione antincendio riguarda la manutenzione degli impianti, al fine di evitare incendi che possano determinare guasti e disservizi vari, inoltre controlla le vie di fuga e le uscite di emergenza per una sicura evacuazione.

Pertanto occorre che le vie di esodo siano sempre libere e facilmente percorribili eliminando eventuali ingombri esistenti lungo le stesse.

Quindi si devono togliere gli accumuli di materiale facilmente combustibile collocati lungo le vie di esodo.

Il servizio prevenzione riguarda anche estintori il loro utilizzo e la loro ubicazione.

Pertanto occorre controllare che siano sempre al loro posto, come indicato dai pittogrammi, e che siano liberi da ostacoli per poter essere raggiunti e utilizzati con rapidità.

Sono di massima importanza le operazioni che devono essere svolte quando si verifica un incendio.

Un principio di incendio si estende tanto più rapidamente quanto più tardi è scoperto ed attaccato e quindi necessita la massima vigilanza preventiva al fine di potere intervenire con rapidità.

Si deve dare subito l'allarme secondo le procedure previste nel piano di emergenza, solitamente premendo un pulsante incendio.



Dopo avere premuto il pulsante di allarme si deve anche informare la squadra antincendio, a voce o telefonando al numero previsto, illustrando la situazione dell'incendio in modo dettagliato.

7.1. Estintore



Se l'incendio è di piccola entità si può utilizzare un estintore per estinguerlo. Le procedure di utilizzo di un estintore sono molto semplici. Occorre controllare i simboli sul contenitore per evitare di utilizzare un estintore inadatto al tipo di fuoco.



Fuochi di combustibili solidi	Fuochi di combustibili liquidi	Fuochi di gas
-------------------------------	--------------------------------	---------------

Occorre togliere la sicura in modo da sbloccare la leva di comando e quindi impugnare il tubo di scarica.



Occorre avvicinarsi al fuoco e premere la leva di comando dirigendo il getto esclusivamente alla base delle fiamme.



Quando si utilizza un estintore occorre accertarsi di avere a disposizione sempre una via di fuga nel caso in cui la situazione si aggravi ed inoltre occorre posizionarsi con il vento alle spalle.

La durata di funzionamento di un estintore, cioè il tempo durante il quale viene spruzzato l'agente estinguente, è molto breve, in genere pochi secondi, per cui occorre tenere presente tale limitazione di tempo quando si opera.

Nel caso in cui l'incendio sia esteso e non sia facilmente controllabile, si deve attendere l'arrivo degli operatori del servizio antincendio al fine di evitare rischi inutili utilizzando un estintore.

7.2. Idrante



Prima di utilizzare un idrante, per evitare il pericolo di rimanere folgorati, si deve togliere la tensione elettrica dal luogo ove si è verificato l'incendio agendo sull'interruttore generale dell'impianto. Il procedimento per utilizzare l'idrante è il seguente: aprire la cassetta contenente l'idrante, estrarre la lancia, che deve sempre essere già collegata alla manichetta e alla valvola dell'acqua sistemandola in una posizione comoda ma che non ingombri le manovre. Poi si estrae la manichetta ancora arrotolata che deve essere lanciata in modo che si srotoli completamente.

Se la manichetta è stata lanciata correttamente, l'acqua in pressione scorre regolarmente nella stessa.

Occorre controllare che la valvola della lancia sia in posizione di chiusura e quindi si apre il rubinetto dell'acqua. Arrivati sul luogo dell'incendio si apre la valvola della lancia e si comincia ad irrorare acqua. Nel caso in cui l'incendio sia esteso occorre attendere l'arrivo degli operatori del servizio antincendi.

7.3. Evacuazione

Occorre predisporre un piano di evacuazione, da attuarsi in caso di pericolo grave e immediato.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA:

1. Comportamento: mantenere la calma, seguire le indicazioni qui riportate per un intervento efficace ed un esodo rapido e ordinato.
2. In caso di emergenza: dare immediata comunicazione al centralino (numero diretto...), riferendo esattamente tutte le circostanze: il luogo, la gravità, le persone e i materiali coinvolti.
3. In caso di incendio: se l'incendio ha proporzioni tali da poter recare danno al personale dell'azienda, azionare i Pulsanti Manuali di allarme incendio.
4. In caso di evacuazione: spegnere o mettere in sicurezza le attrezzature che si stanno utilizzando. Lasciare il posto senza correre. Uscire all'esterno dalla Uscita di Sicurezza più vicina. Seguire le indicazioni della segnaletica o degli addetti della squadra di emergenza. Raggiungere il punto di raccolta e attendere indicazioni dei responsabili della squadra di emergenza.
5. In caso di infortunio o malore: dare immediata comunicazione al centralino riferendo esattamente tutte le circostanze: il luogo, la gravità, le persone coinvolte. Assistere l'infortunato in attesa dell'arrivo della squadra di primo soccorso.

N° DIRETTO CENTRALINO: _____

Il piano deve essere conosciuto da tutti i lavoratori e deve quindi essere diffuso portato a conoscenza di tutti gli interessati.

L'ordine di evacuazione è dato da un segnale di allarme prestabilito, una campana che suona o un messaggio diffuso tramite altoparlanti. Importante è che in questa fase ognuno conservi il più possibile la calma. Occorre anche tranquillizzare e aiutare coloro che hanno difficoltà o che non conoscono le modalità di evacuazione.

Necessita non farsi prendere dalla paura al fine di evitare che l'evacuazione diventi caotica provocando pericoli e infortuni alle persone coinvolte.

Al segnale di allarme, tutti devono abbandonare il loro posto di lavoro seguendo le indicazioni della squadra di emergenza o i percorsi predisposti dal piano di evacuazione.

Si deve uscire con calma dai locali chiudendo bene la porta al fine di evitare che l'incendio, ma soprattutto il fumo, si diffondano in altri locali impedendo o ostacolando l'evacuazione.

Prima di uscire dai locali occorre mettere in sicurezza o spegnere i macchinari e le attrezzature. Una attrezzatura abbandonata in funzione potrebbe causare un'altra emergenza! Se durante

l'evacuazione si trova una porta chiusa prima di aprirla occorre verificare che non nasconda del fuoco. Si deve controllare la temperatura con la mano e aprirla al riparo da un'eventuale fiammata.

Occorre evitare di usare gli ascensori in mancanza di energia elettrica in quanto potrebbero trasformarsi in una pericolosa trappola.



Si devono utilizzare perciò solo le scale segnalate. L'evacuazione deve avvenire con la massima calma infatti la corsa disordinata può intralciare i punti più stretti delle vie di esodo rallentando l'evacuazione.



Coloro che vengono evacuati devono raggiungere il punto previsto per la raccolta dal piano di evacuazione e attendere i responsabili, senza allontanarsi. Tutti devono rimanere in questo luogo fino a quando il coordinatore della squadra di emergenza non abbia accertato l'effettiva presenza di tutte le persone coinvolte nell'evacuazione.



8. PRIMO SOCCORSO

Quando sul luogo di lavoro si verifica un incidente qualsiasi ai danni di una persona occorre che ognuno sappia cosa si deve fare per ridurre al minimo le conseguenze.

La prima cosa da fare è chiamare il responsabile competente o il servizio 118, fornendo tutte le informazioni disponibili sull'accaduto, sul tipo di incidente e sulla zona del corpo infortunato.

In ogni fabbrica il servizio di primo soccorso deve poter prestare l'assistenza medica in attesa dei soccorsi specializzati.

Occorre che le richieste di soccorso agli organi competenti siano comprensibili e chiare al fine di potere ottenere un soccorso tempestivo ed efficace. Si deve evitare di rimuovere l'infortunato, se si ha il sospetto che abbia subito un trauma alla colonna vertebrale, a meno che non sia in immediato pericolo di vita. Le lesioni riportate da un infortunato possono essere aggravate da movimenti non corretti del soccorritore.

Nella comunicazione di infortunio agli organi competenti si deve precisare il luogo dell'infortunio, il numero telefonico da cui si chiama ed illustrare, in modo succinto, le modalità dell'infortunio ed il numero e la gravità degli infortunati.

8.1. Le dotazioni di Primo Soccorso

In ogni luogo di lavoro un'apposita segnaletica indica il punto in cui è custodita la dotazione di presidi medici ed i dispositivi di protezione individuale previsti per legge, necessari per gli interventi di primo soccorso.



Queste dotazioni devono essere sempre in perfetto stato. Perciò, devono essere controllate regolarmente sostituendo i materiali utilizzati o i medicinali scaduti.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (di cui all. 1. del Decreto 15 luglio 2003 n. 388 per le aziende previste nel Gruppo "A" e "B")

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9%) da 500 ml. (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE (di cui all. 2. del Decreto 15 luglio 2003 n. 388 per le aziende previste nel Gruppo "C")

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml. (1)
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro -0,9%) da 250 ml. (1)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1)
- Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (1)
- Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1)
- Un paio di forbici
- Un laccio emostatico (1)
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1)

8.2. Rianimazione

Se una persona è colpita da un malore grave, come un attacco di cuore, bisogna subito controllare la presenza del respiro e cercare di rianimare.

Ciascun soccorritore non deve mai sottovalutare i rischi del suo intervento: per evitare il pericolo di infezione deve proteggersi indossando dei guanti o utilizzando altri mezzi idonei.

Occorre inclinare indietro la testa dell'infortunato e sollevare il mento. Infatti la lingua di una persona cade indietro e blocca il passaggio dell'aria. Ascoltate per 10 secondi vicino alla bocca se c'è il respiro guardando anche i movimenti del torace.

118

Nel caso in cui l'individuo non respiri è necessario chiamare il 118 e iniziare immediatamente la manovra di rianimazione cardiopolmonare.

Questo intervento richiede una preparazione specifica che solo personale addestrato può mettere in atto in modo efficace e sicuro.

8.3. Svenimenti

Se si tratta di una riduzione dell'afflusso di sangue al cervello la situazione si risolve da sola in pochi minuti. Si deve slacciare gli eventuali indumenti stretti e, prima di muovere l'infortunato, controllare che non abbia subito lesioni nella caduta. Se respira, occorre sdraiarlo con le gambe alzate per far affluire più sangue alle parti vitali. Infine si deve evitare di somministrare cibi o bevande di qualsiasi tipo.

8.4. Ferite ed emorragie

In caso di semplici ferite superficiali occorre lavorare con soluzione fisiologica.

Disinfettare con soluzione antisettica e garza sterile. Si deve premere con il tampone per bloccare l'eventuale fuoriuscita di sangue. Infine occorre bloccare con cerotti o fasciatura stando attenti a non stringere troppo per non ostacolare la circolazione.

In caso di forti emorragie per far affluire più sangue alle parti vitali, occorre sdraiare l'infortunato sulla schiena e alzate le gambe rispetto al torace. Sollevare anche l'eventuale arto ferito.

Nel caso di un osso fuoriuscito non fare nessun movimento, si potrebbe aggravare l'emorragia.

8.5. Contusioni, lussazioni e fratture

Nel caso di contusioni, lussazioni o fratture si deve controllare se ci sono ferite o emorragie. Inoltre l'infortunato deve trovare la posizione meno dolorosa e, se necessario, usare qualcosa di morbido per sostenere l'arto. Per attenuare il dolore e ridurre il gonfiore si può mettere del ghiaccio sulla parte colpita.

8.6. Ustioni

In caso di ustioni leggere non gravi, si può alleviare il dolore e diminuire gli effetti successivi delle bruciature applicando, per diversi minuti, della semplice acqua fredda pulita.

Se invece l'ustione è più grave e gli strati sottostanti la pelle sono bruciati, bisogna fare molta attenzione al rischio di infezione. Occorre evitare di toccare la ferita aperta e, in attesa di soccorsi, si deve coprirla con un telo pulito di stoffa compatta bagnata o, con una garza sterile.

8.7. Lesione agli occhi

Se gli occhi sono stati colpiti da una sostanza irritante è necessario sciacquarli immediatamente con acqua per almeno 15 minuti. Molto efficace sono gli appositi lavaocchi di emergenza.

Nel caso di schegge o altri frammenti evitate assolutamente di toccare gli occhi e non tentate di rimuovere il corpo estraneo.

La mobilità degli occhi può aggravare le ferite perciò si deve coprirli entrambi con una benda sterile non stretta e avvertire immediatamente i soccorsi.

9. RISCHIO ELETTRICO

Gli impianti elettrici sono soggetti a norme precise che consentono di ottenere una notevole sicurezza degli impianti. Tutte le apparecchiature elettriche devono avere un contrassegno che ne garantisca la rispondenza alle norme di sicurezza vigenti. La negligenza ed il non idoneo uso delle macchine e dei circuiti elettrici sono le cause principali di molti sinistri. Per evitare tali incidenti occorre verificare la protezione di terra di tutte le apparecchiature e lo stato di efficienza della protezione dei cavi, nonché effettuare regolare manutenzione degli impianti. Ad esempio l'uso di prese multiple senza controllare le portate può essere causa di sovraccarico e quindi di probabile incendio. Si fa presente che l'osservanza scrupolosa delle indicazioni del costruttore in merito all'installazione e alle modalità d'uso di una macchina permettono di lavorare in tutta sicurezza.

Si precisa che qualsiasi controllo o pulizia all'interno delle apparecchiature elettriche può essere eseguito in sicurezza solo dopo aver staccato la spina di alimentazione. Occorre fare attenzione ad adattatori e prolunghe.

Utilizzare un adattatore sbagliato, o inserire a forza una spina, può determinare il non collegamento a terra dell'apparecchiatura, con gravi pericoli in caso di guasto. Occorre usare solo adattatori compatibili con la spina e la presa che si sta utilizzando.

Tenere sempre presente che la spina va presa saldamente sul corpo, con le mani asciutte e senza tirare il cavo.

9.1. Lesioni da corrente elettrica

Le conseguenze del contatto con la corrente elettrica possono essere gravi, dalle ustioni fino all'arresto cardiaco. Occorre interrompere subito il passaggio di corrente attraverso l'interruttore generale. Se ciò non fosse possibile si può separare l'infortunato dalla corrente usando un oggetto isolante asciutto come un bastone di legno. Se la persona non è cosciente, controllare il respiro per almeno 10 secondi.

10. LUOGHI DI LAVORO

I luoghi di lavoro sono gli ambienti in cui viene svolta l'attività lavorativa. La legge stabilisce una normativa di sicurezza che riguarda tutti gli ambienti che formano il luogo di lavoro. I lavoratori verificano che la normativa sia osservata cooperando con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Responsabile della Sicurezza, segnalando immediatamente ogni inconveniente e disservizio.

Al fine di ottenere un elevato grado di sicurezza occorre che tutti i lavoratori sappiano riconoscere le situazioni pericolose. In un posto di lavoro disordinato il rischio di incidente è maggiore.

Alla base di ogni norma di prevenzione e protezione vi è l'ordine e la pulizia dei luoghi di lavoro. Questa semplice precauzione comporta un piccolo impegno, ma ha un grande valore per la sicurezza dei lavoratori.

10.1. Luoghi di passaggio

Al fine di permettere una rapida evacuazione, ma anche un transito senza incidenti, le porte dei vani di accesso e di uscita dei locali devono essere facilmente apribili. Inoltre occorre verificare che siano sempre libere da ingombri.

Anche le vie interne di circolazione devono essere tenute pulite e in ordine al fine di assicurare un facile e sicuro movimento a pedoni e veicoli. Un luogo di pericolo ben evidenziato da una segnaletica visibile evita rischi inutili e rende sicuri i movimenti. Quando si stendono i cavi elettrici al suolo o si impiegano prolunghie per l'alimentazione di apparecchiature portatili, occorre evitare che intralcino zone di transito di persone o mezzi. Infatti una persona potrebbe inciamparvi o un mezzo potrebbe danneggiare il cavo con il pericolo di un cortocircuito. Pertanto, tutti i cavi stesi a terra devono essere adeguatamente protetti.

10.2. Scale

Anche una semplice scala a pioli può determinare gravi infortuni. Occorre verificare che la scala sia in perfetto stato di conservazione e che sia della lunghezza giusta. Per evitare urti accidentali, occorre delimitare la zona di attività con segnalazioni ben visibili. Prima di salire si deve organizzare a terra il lavoro da eseguire. Infatti occorre effettuare a terra tutte le operazioni possibili in modo da svolgere in elevazione solo quelle strettamente necessarie. Anche la caduta di un semplice attrezzo può creare danni irreparabili.

I lavoratori che utilizzano le scale devono proteggere il capo dalla caduta di oggetti o da urti contro parti sporgenti mediante l'uso di un elmetto.

Si fa presente che una scala per avere la massima stabilità deve appoggiare su una superficie stabile e regolare rispettando la regola del 4 x 1: la base deve essere circa un quarto dell'altezza.

La salita della scala deve essere effettuata tenendo la faccia rivolta alla scala e con le mani in presa. Mentre gli attrezzi devono essere conservati nella borsa evitando così pericolose cadute e lasciando libere le mani.

Un lavoratore per operare su di una scala è obbligatorio che si assicuri con una cintura di sicurezza idonea tenendo la fune di aggancio più corta possibile.

Inoltre, se è possibile, l'estremità della scala deve essere legata ad un punto fisso.

10.3. Segnaletica

Nei luoghi di lavoro i pericoli e le conseguenti misure da mettere in atto per proteggere sono segnalati da appositi cartelli.

I cartelli di colore giallo avvertono della presenza di un pericolo.



Quelli di colore blu indicano invece i comportamenti obbligatori necessari alla protezione e alla prevenzione degli infortuni.



Il colore rosso è presente nei segnali rotondi e indica il divieto di compiere operazioni pericolose.



Mentre il colore verde è associato alla segnaletica di emergenza, ad esempio le vie d'uscita, o ai dispositivi di soccorso.



I cartelli rettangolari completamente di colore rosso sono infine utilizzati per indicare un'attrezzatura antincendio.



I cartelli devono essere dei promemoria per chi li osserva: ho indossato l'elmetto protettivo? Ho messo le scarpe protettive? Ho con me gli occhiali di protezione? Il corretto modo di comportarsi sul luogo di lavoro determina un elevato grado di sicurezza per il lavoratore stesso.

11. ATTREZZATURE DI LAVORO

E' stato già precisato che le attrezzature di lavoro, cioè le macchine, gli utensili e le apparecchiature, devono essere conformi alla normativa e devono essere installate e utilizzate secondo le istruzioni fornite dal costruttore, oltre ad essere adeguate al lavoro da svolgere.

I lavoratori sono tenuti ad utilizzare tali attrezzature soltanto per le operazioni a cui sono destinate e secondo i criteri stabiliti nel manuale d'uso che deve sempre esservi allegato.

Quano l'utilizzo o la manutenzione dell'attrezzatura richiedono particolari conoscenze, l'uso deve essere riservato soltanto al personale che ha ricevuto un addestramento adeguato. Questi lavoratori saranno gli unici autorizzati ad operare con quelle specifiche attrezzature.

Le operazioni di manutenzione devono essere segnalate con appositi cartelli.

Nel caso di apparecchiature elettriche, si deve operare solo dopo aver tolto la tensione.

Durante la manutenzione l'interruttore dell'apparecchiatura deve essere bloccato per mezzo di un sigillo od un lucchetto, in modo che nessuno, neanche inavvertitamente, possa ridare corrente. Al fine di evitare il grave rischio che correrebbe la persona che sta facendo la manutenzione.

Eventuali difetti o qualsiasi anomalia delle attrezzature che possano mettere in pericolo la sicurezza dei lavoratori dovranno essere tempestivamente segnalati a chi di dovere.

12. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



I dispositivi di protezione individuale sono costituiti da qualsiasi attrezzatura indossata dal lavoratore per proteggersi dai rischi durante il lavoro e debbono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati in altro modo.

I dispositivi di protezione individuale devono essere adeguati al pericolo rilevato nella valutazione dei rischi.

Per impiegare correttamente un dispositivo di protezione individuale occorre un'adeguata formazione e il rispetto delle procedure stabilite. Infatti un casco protettivo indossato senza regolare le cinghie interne è perfettamente inutile: sono proprio le cinghie interne che ammortizzano l'urto.

Molti lavoratori considerano i dispositivi di protezione individuali un intralcio nel lavoro e non li utilizzano creando un grave pericolo per la loro incolumità.

Gli incidenti si verificano quando ci si sente sicuri, in quanto non si presta attenzione agli eventuali rischi per cui non si hanno difese contro gli imprevisti.

L'unico sistema per diminuire gli incidenti sul lavoro consiste nel controllare sempre i propri dispositivi di protezione individuali, nel controllare i dispositivi di sicurezza collettivi e nel non sottovalutare mai i pericoli.

I dispositivi di protezione individuali vanno controllati ogni volta prima di essere utilizzati. Se qualcosa non funziona occorre avvertire subito il responsabile. I dispositivi di protezione individuali vanno usati soltanto nella loro funzione originale, non per altri scopi. Alla fine dell'utilizzo vanno riposti con cura ed eventualmente puliti.

12.1. Corpo



Il lavoratore quando opera deve essere sempre visibile soprattutto nei cantieri stradali, sia di notte sia di giorno, l'immediata visibilità della persona al lavoro permette di evitare infortuni e facilita il riconoscimento tra i lavoratori.

Oltre alla visibilità è necessaria anche la protezione fisica del corpo. Il più semplice indumento di protezione è il grembiule. Per proteggersi da spruzzi di liquidi sono utilizzati quelli in materiale vinilico con proprietà antiacido e antiolio.

I grembiuli in cuoio o in altri materiali simili sono invece i più resistenti: proteggono dall'abrasione, ma anche dalla proiezione di scintille o materiali incandescenti.

Molte attività si svolgono all'aperto in ambienti con climi diversi, per cui è necessario utilizzare indumenti adeguati al clima per evitare insolazioni da caldo eccessivo o malattie da raffreddamento.

12.2. Testa



La testa può essere esposta a traumi molto pericolosi: ad esempio la caduta di un oggetto. Ma anche l'urto contro un oggetto sporgente può essere pericoloso. Negli ambienti a rischio, tutti i lavoratori, ma anche i visitatori, hanno l'obbligo di indossare un casco.

Ma non tutti i caschi sono uguali: per ogni ambiente di lavoro sono necessari specifici dispositivi con determinate caratteristiche di protezione.

13.3. Udito



L'orecchio è un organo molto delicato. L'esposizione a livelli di rumore eccessivi possono portare ad una diminuzione temporanea fino ad alterazioni irreversibili dell'udito. La principale prevenzione è attuata sulle fonti del rumore e sull'ambiente di lavoro, ad esempio isolando le macchine rumorose. Quando queste azioni non sono in grado di ridurre i livelli di rumorosità entro valori accettabili, i dispositivi di protezione individuali, quali tappi auricolari o cuffie, rappresentano l'unico metodo per prevenire efficacemente i danni.

Il tappo auricolare svolge una idonea azione di protezione se è indossato in modo corretto, occorre comprimerlo con le dita pulite, prima di inserirlo. Inoltre, ci si deve aiutare con l'altra mano tenendo leggermente l'orecchio verso l'alto.

12.4. Occhi



Gli occhi possono essere esposti a molti pericoli. Contro le proiezioni di schegge e altre particelle si utilizzano occhiali in materiale plastico in grado di offrire, anche lateralmente, la necessaria resistenza all'urto. Gli occhiali possono offrire una idonea protezione a condizione che siano sempre in perfette condizioni d'uso. Si precisa che è inutile indossare degli occhiali con le protezioni laterali danneggiate o mancanti. Si fa presente che in presenza di polveri o fumi si devono usare degli occhiali a tenuta che isolino ermeticamente gli occhi dall'ambiente esterno.

12.5. Vie respiratorie



Durante il lavoro al fine di proteggere le vie respiratorie dall'inalazione di sostanze nocive per l'organismo occorre indossare specifiche maschere di protezione. Non esistono maschere universali, capaci di proteggere da qualsiasi sostanza.

Per la protezione dalle polveri non nocive sono impiegate le classiche mascherine. Si precisa che il potere filtrante delle maschere diminuisce nel tempo. Pertanto occorre sostituire il filtro delle maschere alla fine di ogni turno di lavoro o secondo le scadenze indicate dal produttore.

Molto importante è il modo in cui si deve indossare una mascherina. La mascherina va posta sul viso, quindi deve essere regolata con gli elastici. Infine occorre stringere la mascherina sul naso e posizionarla in modo da non lasciare spiragli per l'aria.

12.6. Mani



Le mani sono esposte a rischi di traumi da urti violenti e da errori di manipolazione delle attrezzature e dei materiali, e pertanto devono essere protette da idonei guanti.

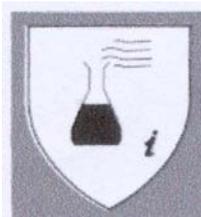
I guanti devono essere mantenuti sempre in perfette condizioni di conservazione. Guanti logori o sporchi di sostanze nocive possono diventare a loro volta fonti di pericolo. Pertanto i guanti vanno conservati con cura e devono essere sostituiti appena non sono più efficienti.

Sui guanti sono apposti dei simboli che indicano la tipologia dei pericoli da cui proteggono.

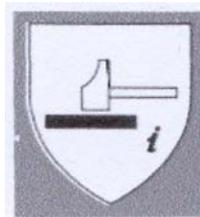
PERCOLI:



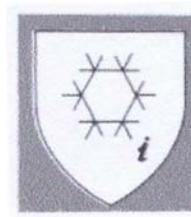
calore



chimico



meccanico



freddo



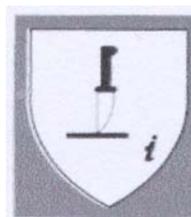
elettricità
statica



microorganismi



radiazioni
ionizzanti



taglio

12.7. Piedi



I piedi possono essere esposti a rischi di varia natura da cui ci si protegge con delle scarpe di sicurezza. La più importante protezione che offre una scarpa di sicurezza è quella contro gli urti o lo schiacciamento. Un apposito rinforzo metallico è previsto nel puntale delle scarpe.

Dove c'è il pericolo di perforazione della suola, come nei cantieri edili, nella scarpa è inserita anche una lamina in acciaio di protezione. Anche le scarpe per proteggere efficacemente devono essere sempre in perfette condizioni d'uso.

12.8. Cadute



La maggior parte degli incidenti sul lavoro è costituita dalle cadute. Al fine di evitare le cadute dei lavoratori si utilizza come misura di protezione collettiva il parapetto. Nel caso in cui non sia possibile realizzare un parapetto si usa la cintura di sicurezza individuale. Le cinture di sicurezza non sono idonee a qualsiasi utilizzo.

Il primo tipo di protezione è costituito dalle cinture di stazionamento. Sono munite di un cordino da tenere sempre in tensione che limita lo spazio di caduta. Queste cinture non sono però adatte contro le cadute dall'alto.

Queste cinture addominali, in caso di caduta senza il cordino in tensione, possono causare, per il contraccolpo, serie lesioni alla spina dorsale o agli organi interni.

Quando è necessaria una mobilità dell'operatore, contro i rischi di caduta dall'alto deve quindi essere utilizzata una cintura di sicurezza ad imbracatura completa agganciata ad un punto fisso.

Elenco indicativo e non esauriente delle attrezzature di protezione individuale (Allegato VIII punto 2. del D. Lgs. 81/08)

Dispositivi di protezione della testa

- Caschi di protezione per l'industria (caschi per miniere, cantieri di lavori pubblici, industrie varie).
- Copricapo leggero per proteggere il cuoio capelluto (beretti, cuffie, retine con o senza visiera).
- Copricapo di protezione (cuffie, beretti, cappelli di tela cerata ecc., in tessuto, in tessuto rivestito, ecc.)

Dispositivi di protezione dell'udito

- Palline e tappi per le orecchie.
- Caschi (comprendenti l'apparato uditivo).
- Cuscinetti adattabili ai caschi di protezione per l'industria.
- Cuffie con attacco per ricezione a bassa frequenza.
- Dispositivi di protezione contro il rumore con apparecchiature di intercomunicazione.

Dispositivi di protezione degli occhi e del viso

- Occhiali a stanghette.
- Occhiali a maschera.
- Occhiali di protezione, contro i raggi X, i raggi laser, le radiazioni ultraviolette, infrarosse, visibili.
- Schermi facciali.
- Maschera e caschi per la saldatura ad arco (maschere a mano, a cuffia o adattabili a caschi protettivi).

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie

- Apparecchi antipolvere, antigas e contro le polveri radioattive.
- Apparecchi isolanti a presa d'aria.
- Apparecchi respiratori con maschera per saldatura amovibile.
- Apparecchi e attrezzature per sommozzatori.
- Scafandri per sommozzatori.

Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia

- Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.), contro le aggressioni chimiche, per elettricisti e antitermici.
- Guanti a sacco.
- Ditali.
- Manicotti.
- Fasce di protezione dei polsi.
- Guanti a mezza dita.
- Manopole.

Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe

- Scarpe basse, scarponi, tronchetti, stivali di sicurezza.
- Scarpe a slacciamento o sganciamento rapido.
- Scarpe con protezione supplementare della punta del piede.
- Scarpe e soprascarpe con suola anticalore.
- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione contro il calore.
- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione contro il freddo.

- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione contro le vibrazioni.
- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione antistatici.
- Scarpe, stivali e soprastivali di protezione isolanti.
- Stivali di protezione contro le catene delle trincee meccaniche.
- Zoccoli.
- Ginocchiere.
- Dispositivi di protezione amovibili del collo del piede.
- Ghettoni.
- Scuole amovibili (anticalore, antiperforazione o antitraspirazione).
- Ramponi amovibili per ghiaccio, neve, terreno sdruciolevole.

Dispositivi di protezione della pelle

- Creme protettive/pomate

Dispositivi di protezione del tronco e dell'addome

- Giubbotti, giacche e grembiuli di protezione contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, spruzzi di metallo fuso, ecc.).
- Giubbotti, giacche e grembiuli di protezione contro le aggressioni chimiche.
- Giubbotti termici.
- Giubbotti di salvataggio.
- Grembiuli di protezione contro i raggi x.
- Cintura di sicurezza del tronco.

Dispositivi dell'intero corpo

- Attrezzature di protezione contro le cadute.
- Attrezzature cosiddette anticaduta (attrezzature complete comprendenti tutti gli accessori necessari al funzionamento).
- Attrezzature con freno “ad assorbimento di energia cinetica” (attrezzature complete comprendenti tutti gli accessori necessari al funzionamento).
- Dispositivo di sostegno del corpo (imbracatura di sicurezza).

Indumenti di protezione

- Indumenti di lavoro cosiddetti “di sicurezza” (due pezzi e tute).
- Indumenti di protezione contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, ecc.).
- Indumenti di protezione contro le aggressioni chimiche.
- Indumenti di protezione contro gli spruzzi di metallo fuso e di raggi infrarossi.
- Indumenti di protezione contro il calore.
- Indumenti di protezione contro il freddo.
- Indumenti di protezione contro la contaminazione radioattiva.
- Indumenti antipolvere.
- Indumenti antigas.
- Indumenti ed accessori (bracciali e guanti, ecc.) fluorescenza di segnalazione, catarifrangenti.
- Coperture di protezione.

Elenco indicativo e non esauriente delle attività e dei settori di attività per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale (Allegato VIII punto 3. del D. Lgs. 81/08)

1. Protezione del capo (protezione del cranio)

Elmetti di protezione

- Lavori edili, soprattutto lavori sopra, sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro sopraelevati, montaggio e smontaggio di armature, lavori di installazione e di posa di ponteggi e operazioni di demolizione.
- Lavori su ponti d'acciaio, su opere edili in strutture d'acciaio di grande altezza, piloni, torri, costruzioni idrauliche in acciaio, altiforni, acciaierie e laminatoi, grandi serbatoi, grandi condotte, caldaie e centrali elettriche.
- Lavori in fossati, trincee, pozzi e gallerie di miniera.
- Lavori in terra e in roccia.
- Lavori in miniere sotterranee, miniere a cielo aperto e lavori di spostamento di ammassi di sterile.
- Uso di estrattori di bulloni.
- Brillatura mine.
- Lavori in ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento, gru e nastri trasportatori.
- Lavori nei pressi di altiforni, in impianti di riduzione diretta, in acciaierie, in laminatoi, in stabilimenti metallurgici, in impianti di fucinatura a maglio e a stampo, nonché in fonderie.
- Lavori in forni industriali, contenitori, apparecchi, silos, tramogge e condotte.
- Costruzioni navali.
- Smistamento ferroviario.
- Macelli

2. Protezione del piede

Scarpe di sicurezza con suola imperforabile

- Lavori di rustico, di genio civile e lavori stradali.
- Lavori su impalcatura.
- Demolizioni di rustici.
- Lavori in calcestruzzo e in elementi prefabbricati con montaggio e smontaggio di armature.
- Lavori in cantieri edili e in aree di deposito.
- Lavori su tetti.

Scarpe di sicurezza senza suola imperforabile

- Lavori su ponti d'acciaio, opere edili in strutture di grande altezza, piloni, torri, ascensori e montacarichi, costruzioni idrauliche in acciaio, altiforni, acciaierie, laminatoi, grandi contenitori, grandi condotte, gru, caldaie e impianti elettrici.
- Costruzioni di forni, installazioni di impianti di riscaldamento e di aerazione, nonché montaggio di costruzioni metalliche.
- Lavori di trasformazione e di manutenzione.
- Lavori di altiforni, impianti di riduzione diretta, acciaierie e laminatoi, stabilimenti metallurgici, impianti di fucinatura a maglio e a stampo, impianti di pressatura a caldo e di trafilatura.
- Lavori in cave di pietra, miniere, a cielo aperto e rimozione di discarica.
- Lavorazione e finitura di pietre.
- Produzione di vetri piani e di vetri cavi, nonché lavorazione e finitura.
- Manipolazione di stampi nell'industria della ceramica.
- Lavori di rivestimenti in prossimità del forno nell'industria della ceramica.

- Lavori nell'industria della ceramica pesante e nell'industria dei materiali da costruzione.
- Movimentazione e stoccaggio.
- Manipolazione di blocchi di carni surgelate e di contenitori metallici di conserve.
- Costruzioni navali.
- Smistamento ferroviario.

Scarpe di sicurezza con tacco e con suola continua e con intersuola imperforabile

- Lavori sui tetti.
- Scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante.
- Attività su e con masse molto fredde o ardenti.

Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido

- In caso di rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse.

3. Protezione degli occhi o del volto

Occhiali di protezione, visiere o maschere di protezione

- Lavori di saldatura, molatura e tranciatura.
- Lavori di mortasatura e di scalpellatura.
- Lavorazione e finitura di pietre.
- Uso di estrattori di bulloni.
- Impiego di macchine asportatrucioli durante la lavorazione di materiale che producono trucioli corti.
- Fucinatura a stampo.
- Rimozione e frantumazione di schegge.
- Operazioni di sabbiatura.
- Manipolazione di prodotti acidi e alcalini, disinfettanti e detergenti corrosivi.
- Impiego di pompe a getto liquido.
- Manipolazione di masse incandescenti fuse o lavori in prossimità delle stesse.
- Lavori che comportano esposizione al calore radiante.
- Impiego di laser.

4. Protezione delle vie respiratorie

Autorespiratori

- Lavori in contenitori, in vani ristretti e in forni industriali riscaldati a gas, qualora sussista il rischio di intossicazione da gas o di carenza di ossigeno.
- Lavoro nella zona di caricamento dell'altoforno.
- Lavori in prossimità dei convertitori e delle condutture di gas di altoforno.
- Lavori in prossimità della colata in siviera qualora sia prevedibile che se ne sprigionino fumo di metalli pesanti.
- Lavori di rivestimento di forni e di siviere qualora sia prevedibile la formazione di polveri.
- Verniciatura a spruzzo senza sufficiente aspirazione.
- Lavori in pozzetti, canali e altri vani sotterranei nell'ambito della rete fognaria.
- Attività in impianti frigoriferi che presentino un rischio di fuoriuscita del refrigerante.

5. Protezione dell'udito

Otoprotettori

- Lavori nelle vicinanze di presse per metalli.
- Lavori che implicano l'uso di utensili pneumatici.
- Attività del personale a terra negli aeroporti.
- Battitura di pali e costipazione del terreno.
- Lavori nel legname e nei tessili

6. Protezione del tronco, delle braccia e delle mani

Indumenti protettivi

- Manipolazione di prodotti acidi e alcalini, disinfettanti e detergenti corrosivi.
- Lavori che comportano la manipolazione di masse calde o la loro vicinanza o comunque un'esposizione al calore.
- Lavorazione di vetri piani.
- Lavori di sabbiatura.
- Lavori in impianti frigoriferi.

Indumenti protettivi difficilmente infiammabili

- Lavori di saldatura in ambienti ristretti

Grembiuli imperforabili

- Operazioni di disossamento e di squartamento nei macelli.
- Lavori che comportano l'uso di coltelli, nel caso in cui questi siano mossi in direzione del corpo.

Grembiuli di cuoio

- Saldatura.
- Fucinatura
- Fonditura

Bracciali

- Operazioni di disossamento e di squartamento nei macelli.

Guanti

- Saldatura.
- Manipolazione di oggetti con spigoli vivi, esclusi i casi in cui sussista il rischio che il guanto rimanga impigliato nelle macchine.
- Manipolazione a cielo aperto di prodotti acidi e alcalini.

Guanti a maglia metallica

- Operazione di disossamento e di squartamento nei macelli.
- Attività protratta di taglio con il coltello nei reparti di produzione e macellazione.
- Sostituzione di coltelli nelle taglierine.

7. Indumenti di protezione contro le intemperie

- Lavori edili all'aperto con clima piovoso e freddo

8. Indumenti fosforescenti

- Lavori in cui è necessario percepire in tempo la presenza dei lavoratori.

9. Attrezzatura di protezione anticaduta (imbracature di sicurezza)

- Lavori su impalcature.
- Montaggio di elementi prefabbricati.
- Lavori su piloni.

10. Attacco di sicurezza con corda

- Posti di lavoro in cabine sopraelevate di gru.
- Posti di lavoro in cabine di manovra sopraelevate di transelevatori.
- Posti di lavoro sopraelevati su torri di trivellazione.
- Lavori in pozzi e in fogne.

11. Protezione dell'epidermide

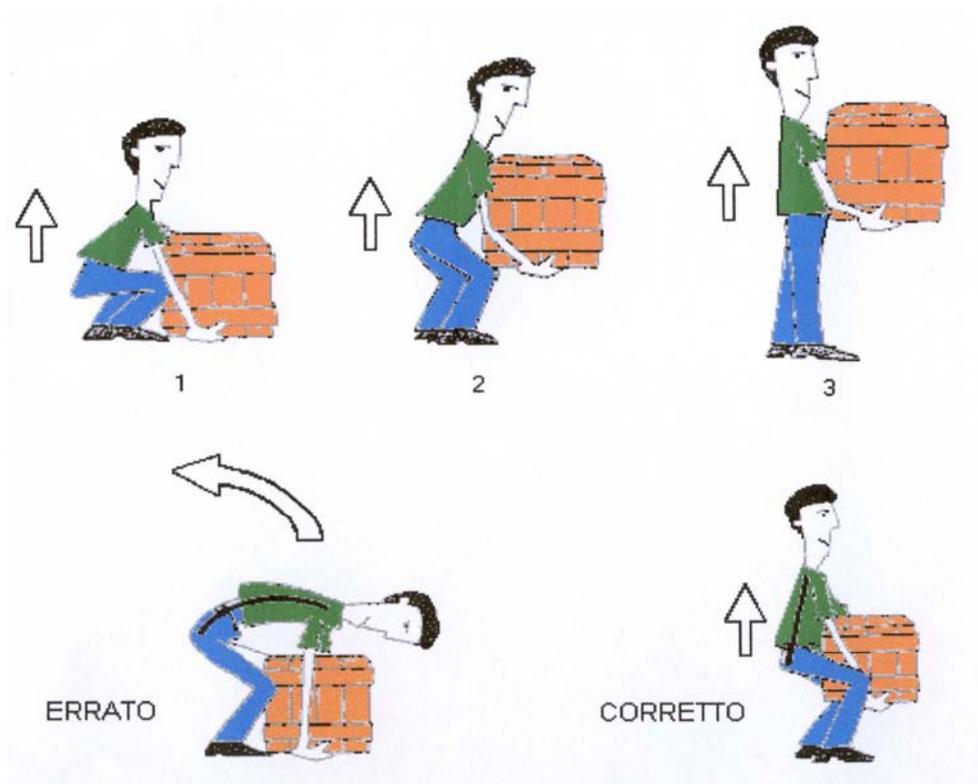
- Manipolazione di emulsioni.
- Concia di pellami.

13. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Durante una normale attività lavorativa capita spesso di spostare un peso. In tale caso, è necessario agire sempre con molta attenzione seguendo alcune regole di sicurezza, per evitare danni temporanei o anche permanenti alla colonna vertebrale. Al fine di spostare in modo corretto e senza pericoli un carico occorre valutarne il peso.

Se il carico è molto pesante è bene farsi aiutare da altri lavoratori o utilizzare delle apparecchiature per il sollevamento. Se il carico è unto o ha delle parti taglienti è necessario indossare dei guanti protettivi. Dopo aver valutato il peso bisogna avvicinarsi il più possibile al carico e afferrarlo saldamente.

Si precisa che 25 chilogrammi di peso lontano dal corpo e con la schiena incurvata diventano per le vertebre quasi 400. Occorre invece piegare le gambe ma non la schiena, che deve sempre rimanere dritta. In questo modo saranno le gambe a lavorare mentre la colonna vertebrale sarà salvaguardata.

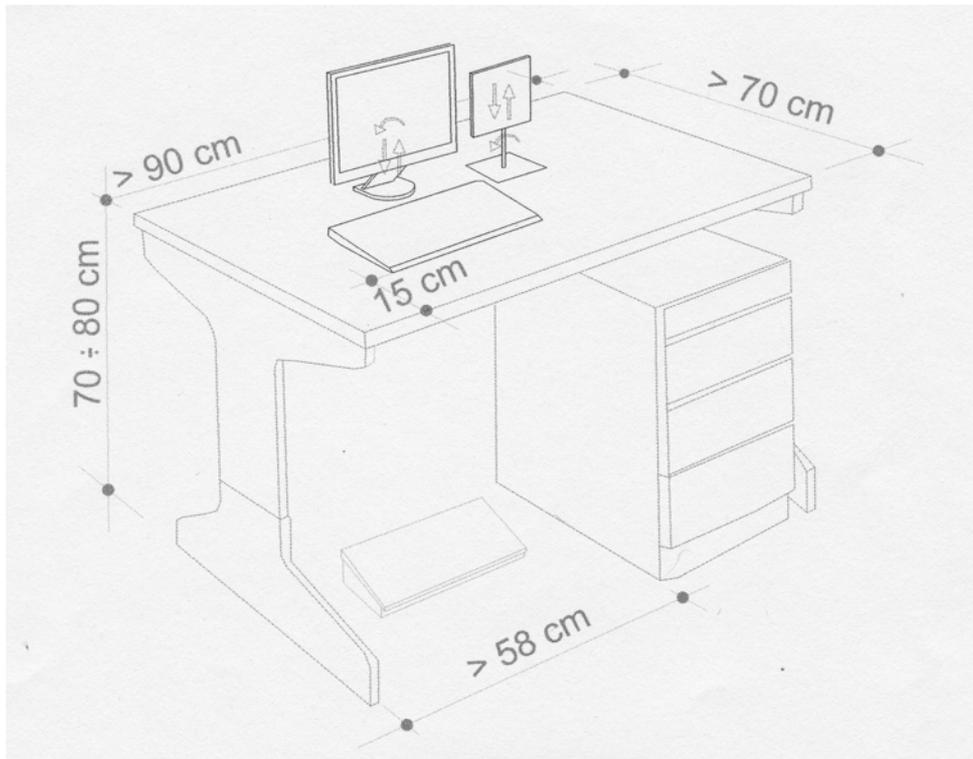


Durante la movimentazione dei carichi occorre evitare torsioni e movimenti bruschi. Pertanto niente sollevamenti a strappo. La testa deve rimanere dritta e quando l'operazione si conclude, bisogna appoggiare il peso piegando ancora una volta le gambe e mai la schiena.

Si fa presente che le operazioni semplici come quelle sopradescritte sono spesso causa di traumi più o meno gravi, perché le regole non sono rispettate.

14. VIDEOTERMINALI

I computer sono delle apparecchiature di lavoro che richiedono delle avvertenze d'uso che, se non rispettate, possono causare disturbi per la salute. Infatti chi passa molte ore seduto al videoterminale avverte sintomi di fatica muscolare, visiva o nervosa.



PIANO DI LAVORO (caratteristiche minime)

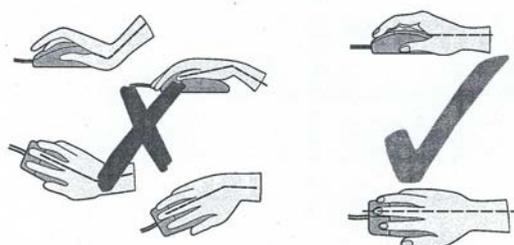
Stare seduti, permette di muovere solo una piccola parte della muscolatura del corpo e molto spesso in una posizione non corretta. Pertanto occorre adattare il luogo di lavoro al nostro corpo.

L'altezza della sedia deve essere regolata in modo che gli avambracci, appoggiando sul piano, formino un angolo superiore a 90 gradi.

Anche lo schienale della sedia deve fornire un sostegno alla schiena.

Anche un poggiapiedi può essere utile per trovare una posizione più confortevole per gambe e piedi.

Nella digitazione alla tastiera e nell'utilizzo del mouse sono da evitare irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.



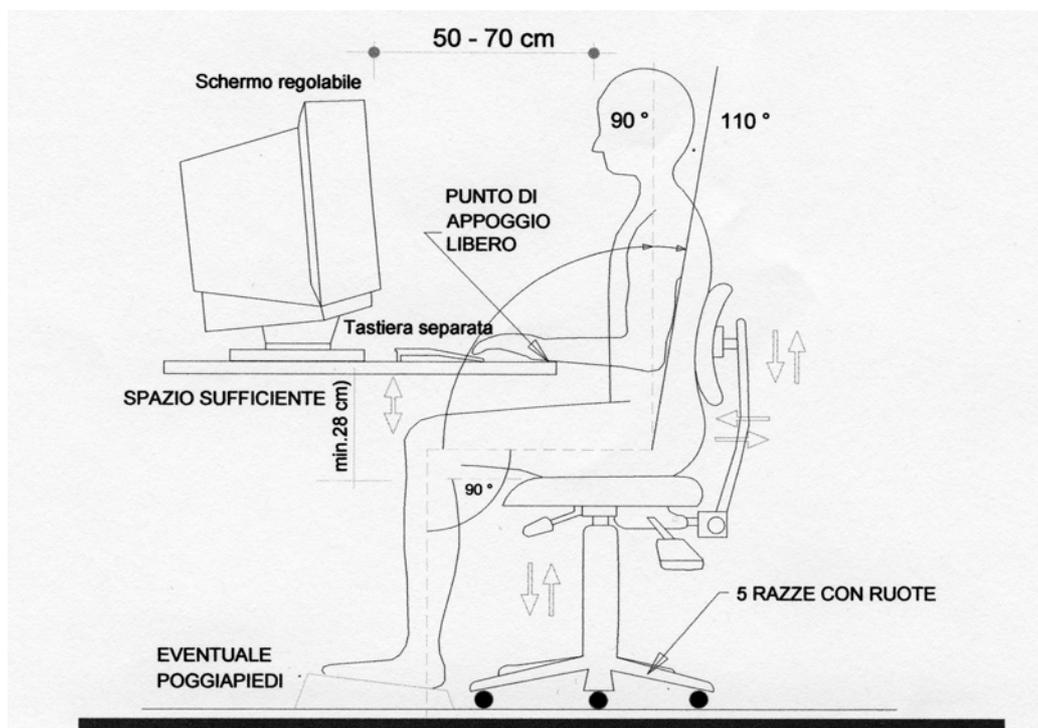
Le attenzioni pratiche che occorre osservare durante l'utilizzo del mouse sono le seguenti:

- mantenere il mouse sullo stesso piano della tastiera e quanto più possibile vicino ad essa, per evitare estensioni del braccio;
- garantire la presenza di spazio sufficiente per il suo movimento;
- mantenere il polso in posizione neutra durante l'utilizzo ed evitarne piegamenti durante gli spostamenti;
- non stringere le dita o la mano sul mouse.

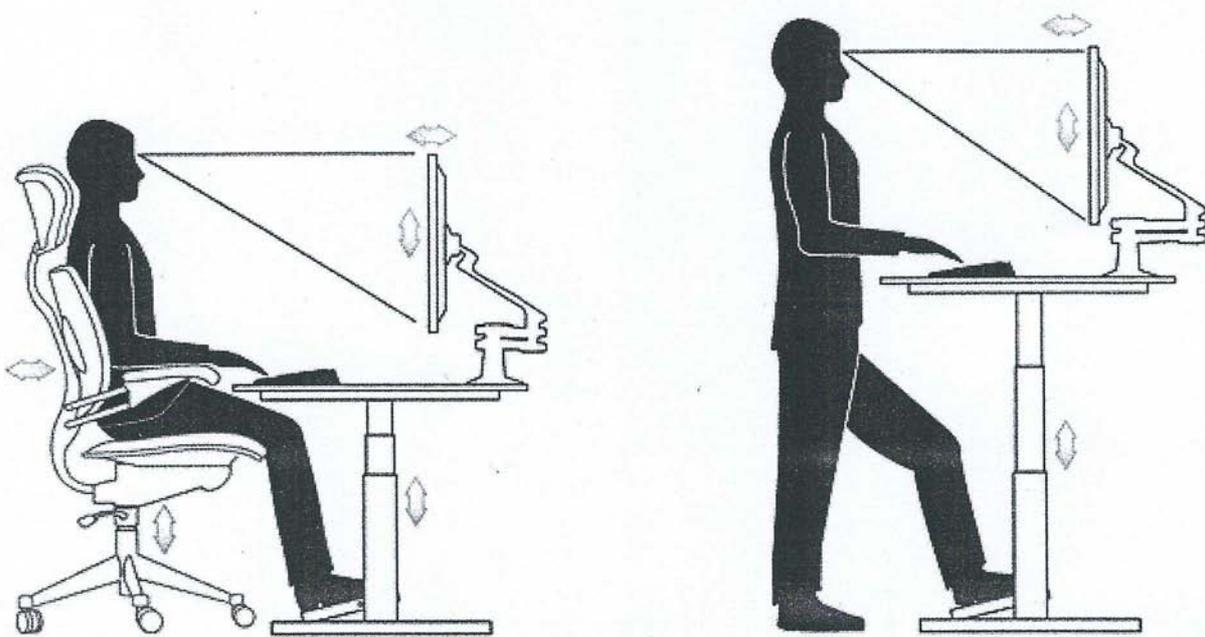
Per non affaticare gli occhi è invece molto importante la regolazione dello schermo. Innanzitutto non deve avere riflessi fastidiosi. Lo schermo deve essere posizionato perpendicolare alla luce esterna. L'altezza dello schermo va regolata in modo che lo sguardo sia leggermente orientato verso il basso. Anche la luminosità e il contrasto vanno regolati in modo da ottenere immagini nitide e non troppo luminose rispetto all'ambiente circostante. Infatti nell'ambiente non ci devono essere forti differenze di illuminazione con lo schermo che creino contrasti fastidiosi per la vista.

Occorre non affaticare eccessivamente i muscoli dei globi oculari con una continua visione ravvicinata. Pertanto si deve distogliere ogni tanto lo sguardo dallo schermo e osservare un oggetto più lontano in modo da rilassare i muscoli.

Inoltre occorre cercare di alternare il lavoro alla tastiera con occupazioni diverse, che consentano di fare movimentazione con le altre parti del corpo. La legge prevede almeno una pausa di quindici minuti ogni due ore di applicazione continuativa al videoterminale. Pertanto bastano semplici attenzioni per lavorare più comodi e in salute.



POSTO DI LAVORO



POSTAZIONE SIT-STAND

14.1. Computer portatili

Anche per i computer portatili è necessario adottare la posizione di lavoro secondo le modalità indicate precedentemente. Occorre verificare la posizione delle fonti di luce che possono abbagliare o creare riflessi sullo schermo.

Occorre evitare posizioni angolate e non tenere la schiena incurvata. Occorre limitare al minimo l'utilizzo del computer e interrompere il lavoro con pause brevi e frequenti.

Se si usa un computer portatile per lungo tempo in una postazione fissa, occorre utilizzare mouse e tastiera separati, per evitare di affaticare i polsi. Un sopralzo può essere idoneo per regolare l'altezza dello schermo.



15. SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

In molte fabbriche vi sono delle lavorazioni particolari che richiedono l'impiego di sostanze e preparati pericolosi. Pertanto il datore di lavoro deve provvedere alla protezione delle sostanze pericolose al fine di ridurre il rischio per i lavoratori.

Le aree a rischio devono essere segnalate in modo visibile, l'accesso deve essere tenuto sotto controllo e permesso solo agli operatori autorizzati.

Il datore di lavoro deve ridurre al minimo il numero dei lavoratori che possono entrare in contatto con i materiali pericolosi.

Il datore di lavoro deve adottare le misure di sicurezza vigenti per salvaguardare la salute dei lavoratori provvedendo a informarli sui pericoli, sui dispositivi di protezione individuali e sul comportamento da tenere per ridurre i rischi.

SCHEDA DI SICUREZZA:

- Identificazione della sostanza
- Identificazione dei pericoli
- Misure di primo soccorso
- Misure antincendio
- Misure in caso di fuoriuscita accidentale
- Manipolazione e stoccaggio
- Protezione individuale
- Stabilità e reattività
- Informazioni tossicologiche
- Considerazioni sullo smaltimento
- Informazioni sul trasporto

Pertanto il datore di lavoro deve essere in possesso delle schede di sicurezza dei materiali, che devono essere allegate dai fornitori alle sostanze stesse. Queste modalità che trattano delle misure di sicurezza individuali e collettive, devono essere osservate scrupolosamente.

15.1. Agenti cancerogeni, mutageni e biologici

Gli agenti cancerogeni, mutageni e biologici sono molto pericolosi per la salute dei lavoratori. Le sostanze cancerogene, mutagene o biologiche solo se vengono trattate con le dovute cautele possono evitare gravi rischi.

Pertanto occorre eseguire scrupolosamente le indicazioni delle schede di sicurezza e le altre procedure di prevenzione specifiche.



Per tutte queste sostanze è fatto obbligo che nelle aree a rischio si eviti in modo assoluto di mangiare, bere o fumare.



Al fine di evitare ogni possibile contaminazione attraverso la bocca.

Il medico competente, periodicamente, deve effettuare controlli sanitari a tutti i lavoratori che sono a rischio di agenti cancerogeni, mutageni e biologici.